

legii criminali uno officio novo: che siano electi nel Mazor Consejo, per scurtinio et 4 man di election, 3 chiamati prescidenti a li Collegi, et poi intrino censori con quella autorità et utilità et altre clausole, *ut in parte*.

Et sier Francesco da Molin cao di XL, vol in loco di questi prescidenti siano electi li consieri mexi . . . avanti il tempo, li quali habbino el cargo di Collegi.

Et sier Marco Dandolo dottor et cavalier et sier Alvise Gradenigo et Savi sora le leze andono a la Signoria dicendo non voler obstar, ma meteranno la soa parte per scontro in Gran Consejo et andono a sentar al locho loro.

Et io Marin Sanudo andai in renga et parlai benissimo contra la parte, dicendo questi Savi sora le leze dia lezer in questo Consejo la soa parte, perchè essendo bona non si prenderia questa dil Collegio, con altre raxon, che non se dia mover el nome di censori per far prescidenti in Collegio, che è una confusion etc.

Et li diti sora le leze consultono insieme, il Dandolo voleva lezer la sua parte, il Gradenigo non, per non derogar la sua autorità di meter a Gran Consejo quello li par.

Et sier Marco Dandolo sopradito andò in renga, seusandosi perchè non lezeva la parte, non li è stà intimà etc.

Et sier Gabriel Moro el cavalier consier, andò a risponderli, dicendo il beneficio fa questa parte, cargando quelli sora le leze, quali non voleno venir con le loro opinion liberamente in questo Consejo.

Et parlò sier Alvise Gradenigo per mantener la autorità sua, venne zoso et parlò malamente.

Andò in renga sier Alvise Badoer l'avogador, dicendo i sono ubligati a mostrar in Colegio et meter in questo Consejo prima essi sora le leze le so parte, però voleva meterli pena, le lezese, ducati mile non mitigà in soldi 20.

Et cussi venuto zoso, li Savi preditti andono a la Signoria a dir il primo Pregadi fariano lezer di questo la soa parte.

Fu posto, per tutto il Colegio, dar una galla sottil inavegabile a le monache di S. Lucia per riparar il suo monastier da drivo, et li ferri siano de l' Arsenal. Ave: 175, 3, 10.

111 Di sier Gironimo da Canal proveditor de l'armada, de galìa a Budua, a li 8 Zugno, ricevute a dì 20 ditto. A li 5 fui a Otranto, dove intesi già 4 giorni esser passata una galea con domino Cristoforin Doria che andava a Coron con da-

nari per pagar quele gente. Et dal fiol dil signor don Hironimo, che ivi se atrovava venuto di Sicilia, mi fu fato intender l'armata de Sua Maestà parte se atrova a Napoli et il resto si aspetava di breve, fin a la suma de 50 galee. Et che 'l marchese dal Guasto se ritrovava ad Ischia et deve venir con dita armata capitano general de le gente da tera, che ascendeva al numero di 10 milia fanti, de li quali ne erano già in esser 4000 in zerca. Li in Otranto *etiam* intesi da alcuni partiti da Corfù, de li esser gionte do galie de Candia, et io mi levai per passar in Albania, havendo inteso ritrovarse due fuste che dannizavano, et *immediate* poi andar in le aque di Corfù; ma fui assalito da un ostro scirocco sì forzevole, che mi fece scorer Dolzigno; et da quel rector intesi l'orator et bailo nostro, vanno a Costantinopoli, erano a Cataro, per il che veni de qui; et dove ho trovato la bastarda Taiapiera, il patron di la qual mi ha ditto haver parte de li danari che havea per conto di questa armata. Ho expedito a l'orator et bailo vengano de qui, che li farò compagnia fino a Corfù con presteza.

Di Trento, dil segretario Rosso, di 17, hore 26, ricevute a dì 20. Ricevete letere zerca le ripresae et capitolo di la pace fata a Bologna contra bando mexi 6 non si possi concieder ripresae . . . si fazi suspender a Cesare il concieder nove ripresae *pro quiete comunium subditorum*. Et del 1529 quando fo mandà domino Francesco Tolmezo in Spagna non si poté expedir: li nostri danni è in duplo, poi è uno da chà Bembo dia haver ducati 25 milia per una sententia fatta *alias* per il re catolico. Le scritture fo lassate a domino Francesco Corner el cavalier, orator, *nunc* reverendissimo cardinal, qual le lassò a domino Gasparo Contarini suo successor. Ho inteso che vertendo differentia tra il signor duca de Milan et uno di la casa de Gonzaga per le cose di Casal Mazor, Soa Maestà commesse il iudicio al reverendissimo cardinal di questa città, el qual ha rimesso tal iudicatura al suo Consejo qui, qual ha mandato a citar il duca. Tegno el superarbitro haverà a difender soa excellentia, sichè si pol dubitar poi del sincero suo iudicio in le cose nostre. Qual cardinal pretende tutta la vale di Lagre sii suo feudo di lo episcopato. Ha già fatto citar a Yspruel li conti di Arco, e finito il convento et corso li danari farà citar li comuni di Avi et Mori et questi Dalbene et Saibuti, che hora sono per recuperare grossa valuta de beni occupati dal signor de Besen, qual li soi antecessori comprarono dal fisco al tempo la Signoria possedeva Rovereto, perchè la Si-